



I CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO SVIZZERE

L'article décrit les cours de langue et de culture qui ont été créés en Suisse dans les années 1930 sur initiative des réfugiés politiques italiens. Après l'importante migration d'après-guerre, ces cours ont connu un grand essor: ils sont aujourd'hui suivis par plus de 4000 élèves dans toute la Suisse. Il s'agit de cours offerts dans le cadre de l'école obligatoire, financés par le *Ministero degli Affari Esteri* italien, et consistant en deux leçons hebdomadaires consacrées à la langue et à la culture italiennes. Cette contribution décrit leurs réussites et leurs défis.

● Marco Tovani | Zurigo



Sposato con due figli, Marco Tovani ha diretto l'Istituto Comprensivo di Coreglia Antelminelli (Lucca) ed è attualmente in servizio presso

l'Ufficio Scuola del Consolato Generale di Zurigo.

Parlare dei corsi di lingua e cultura italiana per me è un grandissimo piacere. Da otto anni in servizio presso l'ufficio scolastico del Consolato di Zurigo, è mio compito prioritario organizzare e coordinare i corsi di lingua e cultura italiana di livello elementare e di livello medio nella Circostrizione Consolare. Fa parte del mio incarico, oltre alla gestione del personale insegnante inviato dal Ministero degli Affari Esteri, la supervisione didattica e pedagogica dei corsi stessi, anche di quelli affidati agli insegnanti degli Enti gestori CASLI di Zurigo e LCI di San Gallo. In riferimento ai corsi, si evidenziano numeri importanti: in base alla rilevazione di inizio anno scolastico nella Circostrizione sono attivi ben 357 corsi con la frequenza di 4226 alunni. I corsi di lingua e cultura sono nati in Svizzera negli anni '30 su iniziativa di rifugiati politici italiani, ma ebbero un grande impulso in seguito alla importante migrazione del Dopoguerra. La programmazione didattica era significativamente improntata a quella scolastica italiana, proprio in previsione del desiderato rientro in patria. Negli anni a seguire, il

processo sociologico di positiva integrazione nel Paese ospite ha portato le stesse famiglie a decidere in altre direzioni e per la maggior parte dei casi non vi è stato il rimpatrio. Le generazioni successive, pur apprezzando e volendo mantenere la lingua e la cultura d'origine, si sono ritrovate con altre priorità e con obiettivi diversi, ad esempio quello di far acquisire ai propri figli solide basi in lingua tedesca, tenendo conto della duplice sfaccettatura della lingua d'uso – tedesco svizzero – e della lingua dello studio – tedesco letterario.

Nel corso degli anni sempre più numerose sono le coppie con componenti di origini diverse e i bambini crescono spesso in un ambiente familiare bi- o trilingue, in cui il tedesco svizzero è la lingua veicolare. Il panorama sociologico degli ultimi anni registra un importante flusso migratorio di italiani con background formativo e culturale di livello elevato, per cui i bambini posseggono buone competenze di italiano.

Il comprendere una realtà così variegata, il far fronte a differenziate esigenze, e soprattutto il poter fornire in tempi ra-

pidi le risposte più appropriate ai processi di cambiamento costituiscono una sfida costante per gli insegnanti. Ricordo che normalmente gli alunni che frequentano i corsi di lingua e cultura hanno lezione una volta alla settimana per un tempo massimo di due ore. Per quanto detto il gruppo-classe presenta spesso caratteristiche di elevata eterogeneità. La sfida di cui parlo è riuscire a tenere nel medesimo gruppo-classe alunni linguisticamente competenti e alunni che comprendono e parlano poco, senza per questo mettere a repentaglio la qualità e la professionalità dell'intervento didattico ed educativo.

Le risposte più appropriate si evincono dalla costante attività di ricerca-azione che si realizza anche grazie agli incontri di aggiornamento e di auto – aggiornamento dei docenti attivi nei diversi Cantoni della Circoscrizione, i quali si riuniscono periodicamente per seguire gli interventi di esperti su temi particolari, ma soprattutto per scambiarsi esperienze e buone pratiche didattiche, pedagogiche ed organizzative. È così possibile tracciare eventuali nuovi percorsi e/o orientarsi su nuove metodologie che, applicate all'interno dei corsi, possono dare una risposta ottimale ai nuovi scenari.

Si richiede un'elevata flessibilità da parte del docente, sia in termini di competenza linguistica (gli insegnanti della Circoscrizione di Zurigo devono possedere il livello B1 della lingua tedesca), che di scelta di una programmazione didattica efficace ed effettivamente mirata ai bisogni individuali degli alunni. A tal fine gli insegnanti somministrano dei test iniziali in base ai quali operare la scelta dell'approccio didattico: italiano come seconda lingua o L2 vs lingua straniera o LS.

Queste sfide portano al continuo rinnovamento, stimolano la ricerca di nuove strategie d'azione e inducono alla scoperta di percorsi alternativi. Ad esempio, attraverso la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), gli insegnanti dei corsi sono in grado di svolgere anche per gli alunni LS quella parte non strettamente grammaticale, ma parimenti importante, i cui obiettivi sono descritti nel nostro Piano dell'Offerta Formativa: unità didattiche di Storia, di Geografia, di Educazione Sociale e di Scienze possono essere pro-

**In riferimento ai corsi, si evidenziano numeri importanti:
in base alla rilevazione di inizio anno scolastico nella
Circoscrizione sono attivi ben 357 corsi con la frequenza di
4226 alunni.**

poste e rese accessibili anche agli alunni con competenze di italiano limitate. Nell'anno scolastico in corso alcuni insegnanti hanno aderito, assieme ai colleghi dei gruppi linguistici olandese e ceco, ad un progetto pilota per la promozione della lettura nella propria lingua, con il coinvolgimento delle famiglie.

Per dare un quadro realistico dei corsi di lingua e cultura italiana non voglio tacere alcune oggettive criticità: per quanto sostenuti e pubblicizzati dai Dipartimenti per l'Istruzione cantonali, essi permangono nella fascia della "non obbligatorietà" e quindi sono considerati opzionali e a completamento, a seconda dell'interesse della famiglia; talora l'ubicazione temporale e logistica non sono ottimali e viene avvertita sempre più la mancanza delle attrezzature informatiche, che risulterebbero molto utili per un percorso di apprendimento linguistico.

D'altra parte è doveroso sottolineare come vari Dipartimenti per l'Istruzione abbiano predisposto strutture e occasioni di incontro, con relativo monitoraggio, per poter ovviare a tali difficoltà. In particolare il Cantone di Zurigo ha tracciato in un Quadro di riferimento didattico (Rahmenlehrplan) le linee-guida per i corsi di lingua e cultura, che vengono in tal modo collegati all'attività didattica della scuola dell'obbligo e ne costituiscono un'estensione formativa. Le normative cantonali consentono di ottenere l'uso gratuito delle aule e rendono possibile la trascrizione del voto semestrale nella pagella svizzera.

Inoltre esistono realtà in cui i corsi di lingua e cultura rivestono una grande importanza e di conseguenza le aule sono adeguate e sufficientemente attrezzate. In queste scuole gli insegnanti possono fare uso del materiale a disposizione e

possono essere invitati dai colleghi della scuola svizzera per una reciproca e proficua conoscenza. Questo accade in prevalenza nelle scuole QUIMS (Qualität in multikulturellen Schulen), in cui l'interculturalità e il plurilinguismo sono valorizzati e vissuti come ricchezza e non come problematica.

Mi fa piacere ricordare come la storia e la cultura, la gastronomia, la musica, il primato nel campo della moda e del design abbiano regalato all'italiano e all'italianità una sempre maggiore "visibilità" nel cuore degli svizzeri. In quest'ottica il recente quadro normativo italiano considera la nostra lingua e la sua diffusione anche quale strumento per la promozione del Paese: il Decreto Legislativo 64/2017 permette tra l'altro l'accesso ai corsi di

lingua e cultura italiana anche ad alunni di altre nazionalità.

Questo apprezzamento dell'italiano in tanti e diversi settori è particolarmente sentito dalle famiglie degli alunni dei corsi e l'opportunità di certificare le competenze linguistiche acquisite riveste una sempre maggiore importanza. Gli alunni dei corsi, se interessati, sono messi in grado di poter sostenere, al termine del percorso didattico, una prova di certificazione e ottenere l'attestato di livello B1 o B2.

Tale documento è riconosciuto ed ha valenza europea, è spendibile nell'ambito universitario e professionale e rappresenta un "plus" che i nostri studenti possono esibire e di cui possono avvalersi per la vita futura.

*Corso di lingua e cultura italiana
di Regensdorf*



Attività con un piccolo gruppo

